

Nell'esercizio delle sue ampie potestà pubbliche, nel valutare gli interessi pubblici e privati in gioco, il Sindaco può comprimere degli interessi dei cittadini ma deve fornire un'ampia e dettagliata motivazione delle ragioni della propria scelta, garantendo in tal modo all'azione amministrativa la dovuta trasparenza.

Le ordinanze prive d'attività istruttoria o sommaria o non esauriente oppure generica nei riferimenti di legge, sono da ritenersi sottoscritte in evidente eccesso di potere.

Il sindaco e/o l'amministrazione comunale e/o i dirigenti sono posti dall'ordinamento in posizione di garanzia rispetto agli eventi da questi programmati, sia perché titolari del potere di controllo e vigilanza sul rispetto degli obblighi da parte dei privati, sia perché titolari del potere di rilasciare i provvedimenti di abilitazione allo svolgimento di attività potenzialmente rischiose in quanto non possibili da controllare.

Qualora non vi siano i presupposti per lo svolgimento in sicurezza delle manifestazioni, in caso dell'omesso impedimento dell'evento (ex art. 40 comma 2 c.p.), è possibile ritenere ipotizzabili e da sottoporre alla magistratura, a carico del sindaco e/o dell'amministrazione comunale e/o dei dirigenti, le seguenti figure di reato, perseguibili d'ufficio:

- Omicidio preterintenzionale (ex art. 584 c.p.)
- Omicidio colposo (ex art. 589 c.p.)
- Lesioni personali (ex art. 582 c.p.)
- Lesioni personali colpose (ex art. 590 c.p.)
- Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (ex art. 589 c.p.)
- Danneggiamento (ex art. 635 comma 2 c.p.)
- Deturpamento e imbrattamento di cose altrui (ex art. 639 comma 2 c.p.)
- Usurpazione (ex artt. 631, 639 bis c.p.)
- Invasione di terreni o edifici (ex artt. 633, 639 bis c.p.)
- Turbativa violenta del possesso di cose immobili (ex art. 634 c.p.)
- Danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale (ex art. 733 c.p.)
- Distruzione o deturpamento di bellezze naturali (ex artt. 734 c.p.)
- Incendio (ex artt. 423 e 449 c.p.)
- Danneggiamento seguito da incendio (ex artt. 424 e 449 c.p.)
- Attentati alla sicurezza dei trasporti (ex art. 432 c.p.)
- Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro (art. 437 c.p.)
- Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro (art. 451 c.p.)
- Atti osceni (ex art. 527 c.p.)

Ricordando che i cittadini sono i legittimi detentori dello spazio e/o bene pubblico dato in concessione ad un privato, tanto più tale diritto si manifesta se la concessione produce limitazioni agli stessi cittadini, allorché un Pubblico Amministratore concede l'uso privato di uno spazio e/o di bene pubblico, nell'atto in cui dispone la concessione, deve prevedere la pubblicizzazione dell'evento nel sito internet del Comune in modo che il cittadino possa facilmente accedere alla visione del relativo provvedimento e delle relative normative. In parole povere, al cittadino deve essere consentito un facile ed economico accesso ai provvedimenti autorizzativi in modo da poter esercitare la difesa dei propri diritti soggettivi ed interessi legittimi. In estrema sintesi, al Pubblico Amministratore detto compito gli deriva da una combinazione di due principi:

IL PRIMO PRINCIPIO È LA TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA: una immediata e facile controllabilità di tutti i momenti e di tutti i passaggi in cui si esplica l'operato della Pubblica Amministrazione onde garantirne e favorirne lo svolgimento imparziale. La trasparenza dell'azione amministrativa può essere resa effettiva con:

- la pubblicità del provvedimento e la pubblicazione degli atti terminali del procedimento stesso;
- l'onere di informazione, e cioè l'onere di fornire dati, notizie, chiarimenti a chiunque ne sia interessato;
- il diritto di ogni interessato ad ottenere copia degli atti amministrativi;
- il diritto di visione degli atti e dei documenti relativi al procedimento.